



FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06 85262 450 – fax 06 85262 452 – www.fim-cisl.it - federazione.fim@cisl.it

Ufficio Stampa ☎ 06 85262 442 – 3421848800 fm.stampa@cisl.it [@FIMCislStampa](https://twitter.com/FIMCislStampa)

Comunicato Stampa

Dichiarazione del Segretario generale Fim Cisl Marco Bentivogli

ILVA: abbiamo dato una svolta ad una bomba ambientale e sociale I lavoratori hanno capito chi ha salvato la situazione e chi si è messo le medaglie

Un fiume di lavoratori ha partecipato alle assemblee e il SI ha sfondato il 92.82%.

Con l'approvazione a larghissima maggioranza da parte dei lavoratori, dopo 44 assemblee in cui abbiamo spiegato a tutti i 14mila lavoratori i contenuti dell'intesa raggiunta lo scorso 6 settembre al Ministero dello Sviluppo Economico tra Fim-Fiom-Uilm-Usb e ArcelorMittal, si chiude una delle vertenze più difficili del nostro paese, che solo grazie alla responsabilità del sindacato non si è trasformata in disastro occupazionale e ambientale.

ESITO REFERENDUM ILVA - ipotesi di accordo 6 settembre 10-11-12-13 Settembre 2018

Sito	votanti	favorevoli	% favorevoli	contrari	% contrari	astenuti	% astenuti
Taranto	6866	6452	94	392	5,7	22	0,3
Genova	1123	1012	90,1	99	8,8	12	1,1
Novi Ligure	510	456	89,4	52	10,2	2	0,4
Marghera	52	33	63	18	35	1	2
Racconigi	111	93	84	15	13	3	2,7
Milano	133	115	86	17	12	1	0,9
Padova/Legnaro	28	28	100				
IlvaForm/Salerno	29	27	93,1	2	6,9	0	0
Paderno Dugnano	42	39	94	1	2	2	4
TOTALI	8894	8255	92,82%	596	6,70%	43	0,48%

Certo, con la ripartenza dell'Ilva il nostro sistema industriale segna un punto importante al suo attivo, però il fatto che lo spettro della chiusura abbia per lungo tempo aleggiato su Taranto dimostra l'im maturità delle nostre classi dirigenti e la percezione alterata che hanno non solo della rilevanza del settore manifatturiero, ma pure del giudizio che di noi si fanno gli investitori internazionali ogni qualvolta per ragioni di tornaconto politico si mettono in discussione assets fondamentali per l'economia italiana. Siamo andati avanti a discutere della chiusura dell'Ilva in un momento in cui la domanda di acciaio è ripartita e le nostre aziende sono costrette a rifornirsi in Germania. L'accordo sull'Ilva non modifica questo che è un connotato di fondo del Paese. Gli investimenti diretti dall'estero restano in Italia comparativamente bassi rispetto ai nostri partner europei perché l'habitat che offriamo alle imprese è inospitale: burocrazia inefficiente, giustizia lenta, infrastrutture scadenti, costo dell'energia troppo alto, diffidenza verso l'innovazione, e si potrebbe continuare. Per essere





FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06 85262 450 – fax 06 85262 452 – www.fim-cisl.it - federazione.fim@cisl.it

Ufficio Stampa ☎ 06 85262 442 – 3421848800 fim.stampa@cisl.it [@FIMCislStampa](https://twitter.com/FIMCislStampa)

competitivi è da qui che dobbiamo ripartire.

L'intesa resta comunque una buona notizia per ricostruire un rapporto nuovo tra territorio e impresa.

Solo in Italia la produzione di acciaio e ambiente fanno a pugni, complessivamente l'accordo porta in dote 4.2 mld di investimenti per il rilancio del siderurgico, 1,25 industriali, 1,15 ambientali a cui si sommano 1.2 mld sequestrati ai Riva per le bonifiche e l'ambiente. Risorse ingenti che serviranno a rendere sicuro, sostenibile ambientalmente e competitivo il sito tarantino. L'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale di Taranto è la più restrittiva d'Europa. E' giusto perché c'è quasi mezzo secolo di ritardi da recuperare. Ora è il momento di aprire un confronto che le associazioni ambientaliste per fare fronte comune nel monitoraggio degli impegni presi e la salute di lavoratori e cittadini.

Roma, 13 settembre 2018

Ufficio Stampa nazionale Fim Cisl

